



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: [indicare numero di tavolo] 27

NOME – COGNOME [facilitatore/trice]: Ivan Mario Cipressi

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

Tensione verso l'utopia, oltre al consenso politico c'è una voglia a vedere realizzato il feedback sulla situazione di gruppo è stato positivo con richiesta di mantenere il filo di lavoro.

Un pensiero che quasi tutti i partecipanti hanno sottolineato è l'eccessiva sottolineatura della fragilità troppo orientata.

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI AL MANIFESTO

Affermiamo che il valore della bellezza è un diritto, e ci impegniamo a garantirlo, partendo dalle persone più fragili nei luoghi: di vita, di cura, di lavoro. Nei progetti, nei servizi, nelle competenze e nelle relazioni.

Riconosciamo il diritto alla bellezza come opportunità di salute, di benessere, e di felicità. Per tutti.

Identifichiamo nella fragilità uno dei possibili elementi generatori di bellezza, che possono diventare elementi unificanti di una città.

L'anima creativa di una comunità si alimenta di tutte le esperienze di ogni vita e dell'intimo legame tra etica e bellezza.

Consideriamo la fragilità una delle possibili condizioni della vita, un'esperienza umana dotata di senso che nasce e si articola in stretta relazione con l'ambiente che abitiamo.

Le istituzioni e le persone hanno il dovere di garantire e potenziare i valori della bellezza.

Vogliamo ripensare il giusto, il bello e l'utile come dimensioni che hanno valore e senso solo se pensate assieme.

Desideriamo una città che si ripensa partendo dalla forza creativa delle persone, dalla capacità di innovare mettendo in comunicazione spazio pubblico, servizi alla persona e mondo delle imprese.

Pensiamo che la libertà si nutra di giustizia e armonia. Occorre garantire una dimensione di "BELL'ESSERE" così da offrire luoghi ben curati, di cui tutti possono godere, fruire.

Luoghi, ove diritti/doveri alla bellezza –singolari e collettivi- siano riconosciuti.